

# “Basta studi taroccati” ricercatori in rivolta contro la falsa scienza

Inchieste da Milano a Perugia sui dati contraffatti  
 E l'Italia prepara norme per punire chi li altera

CARLO PICOZZA  
 CORRADO ZUNINO

**ROMA.** L'ultimo falso italiano l'ha individuato un giovane ricercatore romano dell'Iidi, l'Istituto dermopatico dell'Immacolata. Il capo laboratorio di Patologia vascolare gli aveva chiesto di rivedere quell'avorio ambizioso a firma di un medico donna dell'Est europeo. Parlava di cellule staminali circolanti nel flusso sanguigno. Lanuova parola "alert" della scienzamondiale: "staminali", significa finanziamenti rapidi e ingenti. Il giovane biologo — in biologia i dati sono le immagini — ha allargato al computer la ricerca medica e si è accorto che i diagrammi non stavano in piedi. Le partigrafiche erano state copiate, incollate e attraverso *Photoshop* separate, quindi riassommate in maniera originale. Un patchwork artefatto per sostenere tesi suggestive. Il giovane ricercatore, che ha scoperto l'inganno unendo i punti come fosse sulla *Settimana enigmistica*, ha illustrato i dubbi e la ricerca sulle staminali circolanti

è stata cassata con sdegno.

Pubblica o muori non è solo uno slogan, è proprio un programma informatico — "Public or perish" — che aiuta a costruire un falso scientifico nel mondo. Il resto del mondo occidentale, però, ha linee guida per proteggersi dai falsari, da noi — per ora — ci pensa solo la magistratura. La procura di Milano ha un'inchiesta aperta sul professor Alfredo Fusco, ordinario di Patologia generale all'Università Federico II, ricercatore del Cnr. Tra il 2001 e il 2012 con il suo gruppo di lavoro ha prodotto otto pubblicazioni usando immagini di proteine e di geni prese in altri test e poi ribaltate per legittimare i risultati. La procura ipotizza che, falsificando i dati, si sia appropriato di fondi dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, di cui Fusco è stato membro. Il prof. scarica sui ricercatori, ma una mail di una collaboratrice illustra: «Alfredo mi ha chiesto di modificare la figura, ho bisogno che mi invii le foto originali in un formato compatibile con Photoshop». Scrivono i pm: si è creato un mercato per studi di computer grafica specializzati nel taroccare test «su richiesta di dipartimenti

scientifici e laboratori di ricerca».

Stefano Fiorucci, associato di Gastroenterologia all'Università di Perugia, è finito sotto processo per frode scientifica, truffa e peculato: aveva realizzato prototipi di farmaci inventati e, tra il 2001 e il 2005, ci aveva scritto sopra quindici articoli facendo figurare nei team di ricerca premi nobelignari. Due milioni di euro ricevuti. Contro i "copia e incolla" della scienza si è sviluppato un sito ([pubpeer.com](http://pubpeer.com)) che riceve segnalazioni anonime e approfonidisce. Enrico Bucci, biologo napoletano, investigatore del falso, racconta che su 3.500 ricerche biomediche li segnalate, 565 sono italiane (secondi dopo gli Usa) e la Federico II è l'ateneo più citato. Gerry Melino, professore di biochimica a Roma Tor Vergata: «Le frodi riguardano il 5% delle ricerche, l'Italia deve darci un codice deontologico a partire dalle università». La senatrice Elena Cattaneo, direttore del Centro staminali dell'Università di Milano: «La comunità scientifica si è mossa, servono controlli di laboratori e dipartimenti. Chi manipola i dati deve essere messo fuori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ICASI

### MILANO

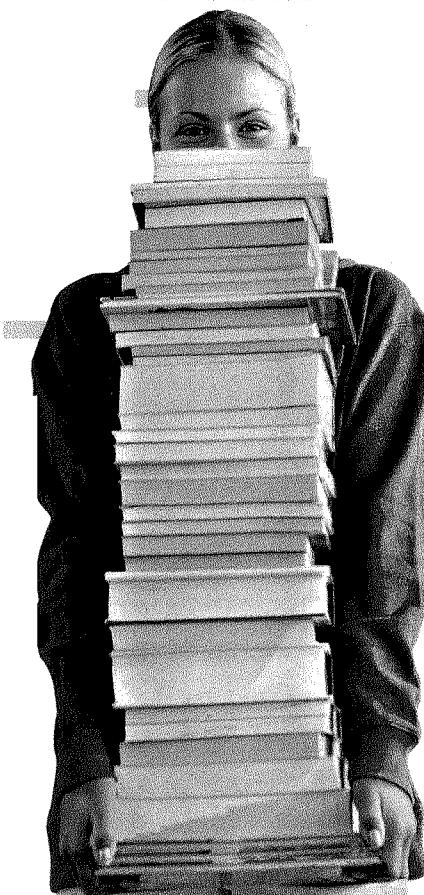
Un docente di Napoli è sotto inchiesta della procura di Milano per aver usato immagini prese in altri test e ribaltate

### PERUGIA

Un professore associato è sotto inchiesta per frode scientifica: ha scritto 15 articoli su prototipi di farmaci inventati

### BOSTON

Sui falsi studi Piero Anversa, top italian scientist, ha fatto causa alla Harvard medical school: danni alla mia carriera



## La storia

### Scienza e falsi

#### I NUMERI

**9.000**



Le testate scientifiche in 120 paesi del mondo

**1 milione**



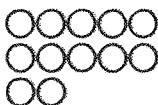
Gli articoli scientifici pubblicati ogni anno

**20.000**

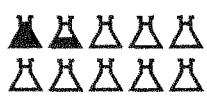


Gli articoli che presentano problemi di informazioni sbagliate: volontarie-falso scientifico; involontarie-errori: il 5% del totale

Dal 2008 al 2013 le riviste scientifiche internazionali hanno ritirato **120 articoli completamente fasulli**



Nei laboratori Usa il **15%** dei ricercatori ha ammesso di aver modificato i risultati dei propri lavori e di aver coperto colleghi che utilizzavano dati falsi (indagine di Health partners research foundation di Minneapolis)



**Le nazioni con più aberrazioni scientifiche nelle pubblicazioni**  
(stime Università di Tor Vergata)

**1** Cina

**2** Stati Uniti

**3** Italia

PERSAPERNEPIÙ  
pubpeer.com  
[www.scimagojr.com](http://www.scimagojr.com)